



## LA PACE DI SANREMO

# I massoni d'Italia restano divisi solo sulle donne

L'invitato **MENDUNI** >> 9

## DOPO PIÙ DI UN SECOLO LA STRETTA DI MANO A SANREMO

# Le due Massonerie fanno pace ma restano divise dalle donne

Grande Oriente e Gran Loggia: «I fratelli ci hanno chiesto unità»

### IL CASO

dal nostro inviato

**MARCO MENDUNI**

**SANREMO.** «Da noi le donne non sono ammesse, da loro sì e non è una differenza da poco». Quando il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi dice "loro" intende l'altra grande massoneria tricolore, la Gran Loggia d'Italia, che invece ammette tra le sue fila le "sorelle" a pari dignità dei "fratelli". «Ci sono - si compiace Antonio Binni, l'altro Gran Maestro - e da noi rappresentano il quaranta per cento». Ribatte Bisi: «È una questione storica e anche internazionale, noi siamo comunque legati a 190 Obbedienze in tutto il mondo che la presenza delle donne non la prevedono proprio».

Naturalmente, non è solo questione di signore o meno se da più di un secolo i destini delle due Istituzioni marciano separati. La frattura è datata 1908. L'occasione fu la votazione in Parlamento (in Italia le questioni tornano ciclicamente, allo sfinito) sull'abolizione dell'insegnamento della

religione a scuola.

Da una parte c'erano i deputati più mazziniani, "politici" e anticlericali; dall'altra, chi guardava a una diversa concezione dello spiritualismo. Conclusione: questa seconda fazione fece mancare i suoi voti e non ci fu più modo di mettere una pezza al conflitto; da una parte i più duri, quelli del Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, dall'altra quelli della Gran Loggia di piazza del Gesù.

### La frattura insanabile

Da quell'anno, il 1908 appunto, non si era mai più registrato un evento pubblico al quale i due Gran Maestri siano intervenuti insieme. La maledizione si è interrotta ieri a Sanremo, nel convegno sui Settanta'anni della Repubblica Italiana organizzata dal Casinò. Atto finale di un percorso di riavvicinamento iniziato già da qualche tempo: «I fratelli tra di loro si incontrano, si parlano, si stimano - spiega Binni - questa stretta di mano è voluta dalla base».

Ma di riunione nessuno parla: «Ognuno vuole mantenere la sua specificità», chiarisce Bisi. La Gran Loggia con Binni rilancia: «Uniremo gli sforzi, realizzando quaderni comuni, sullo studio dei temi esoterici».

Sì, l'esoterismo. Tornato ad essere il punto centrale della ricerca delle Logge: «Chi si avvicina a noi - insiste Bini - resterà deluso, se oggi cerca vantaggi economici, politici o un posto di lavoro».

Perché nel mezzo c'è stato lo tsunami P2. «E il pregiudizio - dice il numero uno del Grande Oriente - è duro a morire. Sento il ministro Boschi che, ribattendo a un parlamentare 5 Stelle dice: "Massone lo dici a tua sorella". Non mi fa bene sentire frasi come queste, nemmeno fosse un insulto». Ovviamente, è d'accordo con

Binni quando esclama: «La Massoneria è stata il capro espiatorio di tutto quello che è accaduto in Italia negli ultimi decenni e quando si vuole far ombra a qualcosa, si tirano sempre fuori i massoni».

Nel teatro del Casinò si parla di Repubblica: «L'abbiamo costruita anche noi - dice Bisi - a partire dal logo della Repubblica italiana che fu disegnato da un massone, Paolo Paschetto». Inevitabile che affiorino, prima o dopo, i temi dell'oggi. Come l'immigrazione. Ed è inevitabile che la stella polare sia rappresentata dai temi della fratellanza e dalla solidarietà uni-



versale. Magari tanto da indispettare le signore dal tacco alto che escono sbottando:

«Con tutta la delinquenza che c'è in giro, anche questi ci vengono a dire che bisogna essere accoglienti?». Bisi ricorda che il Grande Oriente ha attribuito l'onorificenza Galilei, quella

destinata a chi non è **massone**, al sindaco di Lampedusa. Binni che la Gran Loggia ha indicato «la via religiosa alla pace con l'Unione massonica mediterranea: tutti i leader di tutte le religioni a parlare e a diffondere, appunto, la pace».

Difficile scrollarsi il pregiudizio che la **Massoneria** sia un'associazione segreta di individui che si riuniscono per tramare, protetti dalla segretezza degli elenchi? «Se si pensa che ci voglia una nuova legge - attacca Bisi - li sfidiamo: facciamo una legge. Ma deve farla il Parlamento, non possiamo farla noi. La facciano e noi ci adegueremo».

menduni@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**La stretta di mano tra Antonio Binni e Stefano Bisi** PECORARO

## Quattro domande ai Gran Maestri



### Grande Oriente d'Italia

Gran maestro: **Stefano Bisi**  
Aderenti: **23.000**  
Logge: **850**



### Gran Loggia d'Italia

Gran Maestro: **Antonio Binni**  
Aderenti: **10.000** (40% donne)  
Logge: **600**

### Le donne

**Non sono ammesse**, è una questione storica e internazionale, siamo legati a 190 Obbedienze nel mondo che hanno questa regola

**Le donne possono aderire** e a oggi rappresentano una realtà consistente, circa il quaranta per cento dei nostri diecimila **massoni**

### L'immigrazione

La nostra regola di Fratellanza Universale ci impone di **aiutare chi arriva**, non possiamo certo ributtarlo in mare

I migranti vanno rispettati come uomini e donne, **la crisi va governata a livello europeo** senza lasciare l'Italia da sola

### La Chiesa Cattolica

Ci sono rapporti formali, **io mando gli auguri al Papa come alle altre autorità pubbliche** ma su di noi grava ancora una "scomunica"

**I rapporti con la Chiesa sono di assoluta tranquillità** e la scomunica non riguarda noi perché non "tramiamo" contro la Chiesa

### Le Unioni civili

**I diritti vanno tutelati**, il modo migliore per trovare le soluzioni è di sforzarci tutti a **dialogare per trovare le soluzioni**

Siamo a favore a patto che non diventino una sorta di "famiglia". **L'utero in affitto per noi è una bestemmia**

